

sanità
a PAG. 5

SPERANZA: "SE IL GREEN PASS NON BASTA, NON ABBIAMO PAURA DI DISPORRE L'OBLIGO VACCINALE"

sanità
a PAG. 7

LA 'VARIANTE MU' SI DIFONDE, MA "È ANCORA PRESTO PER PREOCCUPARSI"

POLITICA
a PAG. 9

CONTE: "M5S CONTRARIO AL NUCLEARE LA LEGA DECIDA DA CHE PARTE STARE"

ambiente
a PAG. 11

'LA NUOVA GUERRA DEL CLIMA', L'ULTIMO LIBRO DELLO SCIENZIATO MICHAEL MANN

CULTURA
a PAG. 13

IL PALAZZO DUCALE DI GENOVA APRE LE PORTE ALLA PSICHEDELIA DI ESCHER

CALDO BOIA

L'estate 2021, che si avvia a conclusione, è stata per l'Europa l'estate più calda da trenta anni, perlomeno la più calda negli archivi di dati del Copernicus Climate Change Service (C3S), il servizio di rilevazione satellitare dell'Unione europea, che vanno dal 1991 al 2020. Dopo l'allarme lanciato dall'Onu e la temperatura record registrata a Siracusa, quindi, un altro studio che conferma il problema attualissimo del riscaldamento globale. "A livello mondiale, agosto 2021 è stato, così come agosto 2017, il terzo agosto più caldo mai registrato, superiore di poco più di 0.3 gradi rispetto alla media registrata nel periodo 1991-2020", prosegue il Copernicus Climate Change Service (C3S). In Europa, agosto 2021 "ha registrato temperature simili alla media nel periodo 1991-2020, ma con condizioni differenti nel continente: temperature massime da record nei paesi del Mediterraneo; temperature più alte della media ad est; temperature sotto la media al nord".





A settembre 2022 deputati e senatori neo-eletti (sono molti) matureranno il diritto a ricevere la pensione (a tempo debito e sulla base dei contributi versati)



Draghi va avanti, i partiti litigano, i parlamentari puntano ai 4 anni e sei mesi

di Nico Perrone

Mentre le forze politiche si azzuffano sull'obbligo di vaccinazione e Green pass, abolizione del reddito di cittadinanza e Quota 100, il premier Mario Draghi li lascia sfogare e governa. E vien da ridere a pensare che ci sia davvero qualcuno che creda sia possibile arrivare al voto anticipato il prossimo anno. Anche nel caso si riuscisse a creare la combinazione perfetta per spedire Draghi al Colle a gennaio, alla fine ai parlamentari, tutti i parlamentari, mancherebbero ancora mesi preziosi per arrivare ai fatidici 4 anni e sei mesi, che scadranno a settembre 2022, per maturare il diritto alla pensione. E questo obiettivo, molto concreto, vale più di tante tattiche, accordi e promesse. Per questo anche con Draghi nuovo presidente della Repubblica alla fine ci sarà un altro governo 'tecnico' che, attenzionato dal Quirinale, arriverà alla scadenza della legislatura nel 2023. Al momento, ragionando, le elezioni anticipate favoriscono soltanto i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. Visti i sondaggi, è l'unico partito che non solo potrebbe confermare i suoi parlamentari uscenti ma anche allargare la squadra. Tutte le altre forze politiche, infatti, devono pensare al taglio, a chi ripredire alle vecchie occupa-

zioni. Lo stesso leader della Lega, Matteo Salvini, che fino a poco tempo fa poteva reclamare il titolo di leader del Centrodestra, i sondaggi oggi lo danno dietro Meloni, con Forza Italia che rischia di finire nel calderone del Carroccio e che ha bisogno di tempo per trovare qualcosa di suo e di accattivante da presentare agli elettori. Anche nel Pd le diverse anime si sono rimesse ad aleggiare: chi punta su Draghi al Governo per sempre e chi lo vorrebbe spedire al Quirinale per rimettere il moto la politica e il confronto tra Destra e Sinistra. Anche da queste parti il grosso dei parlamentari, scelti a suo tempo da Renzi, non credo siano disponibili a correre verso le elezioni già sapendo che resteranno a casa. Per non parlare del povero Giuseppe Conte, nuovo leader del M5S, che dovrà gestire il tracollo elettorale delle prossime amministrative, scansare le accuse di chi cercherà di additarlo come il colpevole, tirando a campare per non tirare le cuoia come diceva qualcuno d'esperienza come Giulio Andreotti. Arrivando alle scaramucce quotidiane, oggi Salvini ha fatto sapere a tutti che ha parlato con Draghi "e non risulta nessuna estensione di Green pass a tutti i lavoratori del pubblico e del privato...

E questo mi conforta. Sono pronto a discutere di tutto - ha aggiunto- e se qualcuno vuole inserire l'obbligo vaccinale deve anche prevedere il risarcimento per eventuali danni". Ed è questa sottolineatura, dello Stato che deve farsi carico, il nuovo cavallo di battaglia del leader della Lega che dovrà presto trovare risposta da parte del Governo. Altrimenti resterà sempre un margine di dubbio ad ostacolare la totale fiducia vaccinazione. Da registrare oggi anche l'uscita di Giuseppe Conte, che già nella parte del leader che dice e non dice, ha recapitato al Pd un messaggio non troppo lusinghiero: "Il dialogo con i Dem mi interessa - ha detto- nell'orizzonte politico ma non mi interessa finalizzarlo ora sulle elezioni comunali... Il dialogo ci sarà, noi e il Pd siamo alternativi alle destre, noi siamo collocati in questa area ampia del centrosinistra. Non dico che saremo moderati ma parleremo anche all'elettorato moderato: non vogliamo trascurare le esigenze delle partite Iva e Pmi". Una piccola rivoluzione per il M5S di ieri che aveva vinto con la promessa di incendiare il mondo ed ora si presenta agli elettori con l'abito del pompiere. E' vero che il mare è ancora pieno di pesci ma anche tra questi molti ormai non abboccano più.

Speranza: "Non abbiamo paura di disporre l'obbligo vaccinale"

di Carlotta Di Santo

"Noi in queste ore lavoriamo per l'estensione del Green pass, poi valuteremo i dati: se questi renderanno necessario l'obbligo vaccinale, non abbiamo sicuramente paura di disporlo, come abbiamo già fatto per il personale sanitario". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso della registrazione della trasmissione televisiva 'diMartedì' condotta da Giovanni Floris su La7. "È una scelta che il governo farà sulla base dei dati e dell'evidenza scientifica - ha aggiunto - io credo che però serva ancora qualche settimana di approfondimento". Secondo il ministro, "non è una scelta già presa ma una opzione possibile che la Costituzione all'articolo 32 ci consente. In Italia sono già obbligatori alcuni vaccini ed è anche obbligatorio il vaccino contro il Covid per il personale sanitario. Quindi noi abbiamo questa possibilità". La campagna di vaccinazione, intanto, sta "andando bene - ha aggiunto Speranza -

nelle prossime ore lavoriamo per estendere l'utilizzo del Green pass, che è uno strumento che i nostri concittadini hanno ormai imparato bene a conoscere, poi valuteremo". L'obbligo di vaccinazione è dunque "una possibilità: se dovessimo renderci conto che l'obbligo è indispensabile per mettere in sicurezza il Paese, evitare chiusure, evitare difficoltà negli ospedali e nuovi decessi non avremo sicuramente paura ad applicarlo", ha concluso.

Il tema dell'obbligo vaccinale, che il premier Mario Draghi ha spiegato essere un'opzione sul tavolo, resta al centro del dibattito politico. La Lega ha più volte ribadito la sua contrarietà e il leader Matteo Salvini ieri ha chiesto che sia lo Stato a risarcire eventuali danni. Sull'argomento è intervenuto anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: "Se la comunità scientifica ci dirà che il green pass non basta, servirà l'obbligo vaccinale", ha dichiarato nel corso della trasmissione 'In onda' su La7.

Il ministro della Salute e quello degli Esteri concordano: "Se i dati ci diranno che il green pass non basta, sì all'obbligo di vaccino"



La 'variante Mu' si diffonde, ma "è ancora presto per preoccuparsi"

di Redazione

“Se la variante Mu fosse stata una variante cattiva, avremmo già dovuto vederne dei segnali”, spiega il microbiologo britannico Paul Griffin su ‘The Conversation’

“Non penso sia ancora il momento di preoccuparsi della variante Mu”. Paul Griffin, microbiologo e medico di malattie infettive con numerosi incarichi nel Regno Unito, traccia sul giornale britannico ‘The Conversation’ un bilancio sul sequenziamento delle varianti, con una particolare attenzione per la ‘variante Mu’ che in questi giorni sembra diffondersi con sempre maggiore velocità in Asia, Europa e Stati Uniti.

Sequenziata per la prima volta in Colombia nel 2021 e finora segnalata in almeno 39 paesi, la variante Mu è stata catalogata come ‘variante di interesse’ dall’Organizzazione Mondiale della Sanità. Griffin spiega che viene definita ‘di interesse’ una variante che registra “cambiamenti del virus che ne evidenziano la potenzialità di provocare più danni”. Le altre quattro varianti di interesse individuate fino a questo momento sono eta, iota, kappa e lambda.

“La Mu presenta dei cambiamenti, o mutazioni- spiega Griffin- che potrebbero renderla capace di aggirare in parte la protezione che

abbiamo ottenuto grazie ai vaccini contro il covid”. Ma su questo, spiega il microbiologo, “si stanno ancora raccogliendo i dati. Se dovessero esserci prove sufficienti del fatto che la mu sia più pericolosa e stia cominciando a superare altre varianti come la delta, potrebbe essere promossa al rango di ‘variante di preoccupazione’”. Finora le quattro varianti di preoccupazione sono la alfa, la beta, la gamma e la delta.

“L’Oms- aggiunge Griffin- ha dichiarato che le prime prove raccolte suggeriscono che la variante mu potrebbe in parte eludere gli anticorpi che otteniamo tramite il vaccino. Poiché tuttavia questi dati provengono da studi di laboratorio, non sappiamo di preciso come si comporterà davvero la variante in mezzo alla popolazione. Occorrono altre ricerche per sapere con certezza come si comporterà tra le persone, e gli studi su questo sono ancora in corso”. Ma, conclude l’esperto, “se la mu fosse stata una variante cattiva, avremmo già dovuto vederne dei segnali, ma questo non è ancora avvenuto”.



Conte: "M5S contrario al nucleare La Lega decida da che parte stare"

di Roberto Antonini

"Non abbiamo bisogno di polemiche politiche strumentali, quindi invito con molta chiarezza, senza strumentalizzazioni, la Lega a prendere una posizione chiara". Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle, lo dice a Agorà su Rai 3 dopo il voto favorevole del partito di Matteo Salvini all'emendamento - respinto - di Fratelli d'Italia sull'eliminazione del green pass per i ristoranti. "Abbiamo bisogno di un sostegno chiaro alla campagna vaccinale, questo è il nostro obiettivo - spiega l'ex premier - la Lega deve assumere una posizione chiara, non possiamo permetterci di chiudere di nuovo". Quindi "basta sì Green pass, no Green pass, ni vax sì vax", ha detto Conte.

Il presidente del M5S, sul tema dell'obbligo vaccinale, ha chiarito: "Se come extrema ratio dovremo ricorrervi, non lo escludiamo affatto". Per affrontare la pandemia ed evitare nuove chiusure, secondo Conte si deve "guardare alle esperienze dei Paesi più avanzati e "ricorrere agli strumenti più efficaci, e il Green pass è quello più a portata di mano". Ciò detto, "se si deve discutere con le categorie, come i ristoratori, si convocano a Palazzo Chigi e si discutono loro esigenze", ha aggiunto Conte.

Con il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, nel prossimo chiarimento dopo la recente 'querelle atomica', a livello di tecnologie "non avremo un seminario scientifico su quelle astratte non ancora disponibili, ma su quelle attualmente disponibili, che sono le rinnovabili, anche meno costose dell'energia atomica". Per Conte, "la posizione del M5S e mia è chiara: noi siamo per le ecotecnologie e su quelle dobbiamo puntare. Non siamo per l'energia atomica. Con Cingolani abbiamo già concordato un confronto che avverrà la settimana prossima per valutare insieme le scelte che vanno fatte nel quadro della transizione ecologica".

"Trovo vigliacco e immorale lanciare un quesito di abrogazione su una misura di protezione, di civiltà e necessità". Il presidente del M5S Giuseppe Conte si è espresso così rispondendo a una domanda sul referendum annunciato da Italia viva per la cancellazione del Reddito di cittadinanza. "Condanno gli esponenti politici che giocano sulla pelle della gente, delle persone più in difficoltà - continua Conte - se ci sono abusi affrontiamoli ma se un invalido civile abusa della pensione di invalidità che facciamo? La togliamo a tutti?".

Il presidente dei 5 Stelle chiede al partito di Salvini "una posizione chiara" e sui rapporti col Pd spiega: "Insieme siamo alternativi alla destra, ma voglio parlare anche ai moderati"



MICHAEL E. MANN



LA NUOVA GUERRA DEL CLIMA

La battaglia per riprenderci il pianeta



Lo scienziato americano Michael Mann ricostruisce “le tecniche di manipolazione e propaganda messe in campo da aziende fossili, cleptocrazie e petrostati”



Edizioni
Ambiente

‘La nuova guerra del clima’, l’ultimo libro dello scienziato Michael Mann

di Roberto Antonini

Dalla prima apparizione del famoso grafico della “mazza da hockey” più di 14 anni fa, Michael Mann è diventato icona e parafulmine nel dibattito sul clima. A causa della sua specificità empirica, infatti, il grafico che mostra un forte aumento delle temperature globali nell’ultimo secolo sembrava avere più peso per molte persone rispetto alla semplice teoria o ai modelli informatici. Quindi non è sorprendente che il grafico e il suo creatore siano diventati l’obiettivo che i negazionisti del cambiamento climatico volevano abbattere, facendo diventare Mann lo scienziato del clima “più odiato d’America (e tra i più influenti del mondo)”. Ma cosa è successo da allora? Mann ne parla nel suo libro ‘La nuova guerra del clima - Le battaglie per riprenderci il pianeta’ (Edizioni Ambiente) disponibile dal 16 settembre.

“L’evidenza scientifica è ormai talmente schiacciante che nessuno, o quasi, osa più cavalcare i temi del negazionismo climatico vecchia maniera- segnala una nota dell’editore- Quello che negava la crisi, o almeno negava che l’umanità ne fosse responsabile, e che negli ultimi anni è stato sostituito da una forma di negazionismo più sottile, eppure non meno insidiosa”.

Ricicla. Non prendere l’aereo. Non mangiare carne. Questi sono alcuni dei messaggi con cui veniamo costantemente bombardati e con cui ci viene detto che possiamo rallentare il cambiamento climatico. “Ma questa bulimica enfasi sul compor-

tamento personale non è altro che il risultato di una campagna marketing pervasiva e sottile che si è insinuata nel nostro quotidiano per dare all’individuo la responsabilità di risolvere la questione climatica”, segnala la nota. Insomma, “con abili sotterfugi comunicativi, fake news, bot, campagne di pubbliche relazioni, i reali responsabili del cambiamento climatico, le aziende produttrici di combustibili fossili e gli inattivisti, hanno spostato l’onere dalle lobby dell’industria fossile alle persone”.

Lo scienziato americano Michael Mann ricostruisce “le tecniche di manipolazione e propaganda messe in campo da aziende fossili, cleptocrazie e petrostati, e propone diverse soluzioni per costringere i nostri governi e le nostre società a svegliarsi e compiere un vero cambiamento”. Tra queste: un approccio al carbon pricing basato sul buon senso e una revisione della versione del Green New Deal attualmente proposta; consentire alle energie rinnovabili di competere equamente con i combustibili fossili; sfatare le false narrazioni e gli argomenti che si sono fatti strada nel dibattito sul clima e hanno creato una spaccatura anche tra coloro che sostengono le soluzioni per il cambiamento climatico.

In vista degli appuntamenti di Youth4Cop e PreCop 26 (a Milano tra il 28 settembre e il 2 ottobre) e il successivo round dei negoziati globali (Glasgow 1-12 novembre) il libro di Michael Mann costituisce “una guida preziosa”.



Il Palazzo Ducale di Genova apre le porte alla psichedelia di Escher

di Simone D'Ambrosio

L'arte e la cultura a Genova ripartono da Escher. Da domani, giovedì 9 settembre, gli appartamenti del Doge di Palazzo Ducale aprono le porte alla più importante mostra dell'artista olandese mai realizzata in Italia. Oltre 200 opere esposte, con i lavori più rappresentativi presentati in otto sezioni affiancate da sale immersive in cui il visitatore sarà accompagnato a fare diretta esperienza dei paradossi prospettici, geometrici e compositivi che hanno reso popolare il genio di Escher.

"Sono entusiasta come un ragazzino" - afferma il presidente della Fondazione cultura di Palazzo Ducale, Luca Bizzarri - è una mostra molto colta, divertente e immersiva. Subito si prova stupore, ma poi si inizia a scoprire la difficoltà tecnica sconvolgente. È una mostra per tutti: le parti immersive sono pensate per i più piccoli, ma si divertiranno da matti anche i giovani. Ci sono stato e ci starò molto spesso".

Percorrendo le sale, racconta uno dei due curatori della mostra, Federico Giudiceandrea, "si può osservare tutta l'opera di Escher, dai primi studi alla scuola grafica di Haarlem al periodo italiano da paesaggista (1922-1936), per poi passare alle strutture geometriche dopo la conversione sulla via di Damasco avuta all'Alhambra di Granada. Da qui inizia la storia delle metamorfosi e della tassellature, subito amate dai matematici che sono i suoi primi estimatori". Il legame con la matematica si raf-

forzò ancora di più dopo la mostra tenuta al congresso internazionale di matematica del 1954, con le opere di Escher che iniziano a comparire anche sui libri di testo. "Dall'inizio degli anni '70 - prosegue il curatore - la fama di Escher sbarca negli Stati Uniti, dove il movimento degli hippy si appropriò delle sue immagini per farne magliette e copertine di dischi. Escher esce dal mondo scientifico e si diffonde nella cultura pop, anche se l'amore con gli hippy non è corrisposto perché pubblicavano le sue opere quasi sempre senza autorizzazione. Ma è proprio grazie a questo movimento che dobbiamo la sua fama: oggi vediamo spesso immagini escheriane, ma non sappiamo che sono di Escher. Quando si esce da questa mostra si capisce quanto questo artista abbia influenzato la nostra iconografia".

La mostra, con ingresso a 14 euro audioguida inclusa, sarà aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19, con estensione fino alle 21 al venerdì, e al lunedì dalle 14 alle 19. Chiusura al momento fissata al 20 febbraio. Dalla prima settimana di ottobre è previsto un ciclo di incontri per approfondire la visione di Escher. Come tutte le grandi mostre di Palazzo Ducale, anche in questo caso è in programma una serie di appuntamenti dedicati alle scuole e ai più piccoli, a partire dal corso di formazione "Giocare con Escher", previsto il 9, 16, 23 e 30 novembre, per proseguire con laboratori e visite guidate.



Dal 9 settembre gli appartamenti del Doge ospiteranno la più importante mostra dell'artista olandese mai realizzata in Italia

La cannabis in adolescenza (anche occasionale) altera la produzione di dopamina, l'ormone della felicità

di Serena Orlacchio

La relazione per il 2019 dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze segnala che circa il 20% dei giovani italiani tra i 15 e i 34 anni ha fatto uso di cannabis e suoi derivati nei precedenti 12 mesi (http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/11364/20191724_TDAT19001ITN_PDF.pdf). Numeri che dovrebbero farci preoccupare, soprattutto se pensiamo agli effetti che l'uso di sostanze (leggere e non) ha sul cervello di un individuo ancora in crescita. L'adolescenza non è solo uno spazio di transizione psicologica, ma va compresa anche dal punto di vista neurobiologico: dai 13 ai 25 anni circa il cervello si modella e assume la struttura adulta, acquisendo le competenze cognitive, relazionali ed affettive che resteranno sostanzialmente stabili nel resto della vita. L'uso, anche occasionale, di sostanze, produce nell'organismo un aumento del rilascio di dopamina, una sostanza che controlla i meccanismi relativi alla capacità di provare piacere e al desiderio di ricavarlo. A lungo andare il cervello abbassa l'effetto derivante dall'eccessiva quantità di dopamina (dovuta all'uso di sostanze) producendone meno o riducendo il numero di recettori che possono riceverne il segnale. Come risultato, il livello di dopamina può diventare molto basso in assenza di droghe. La capacità di provare piacere in condizioni normali viene così fortemente ridotta. Solo la droga, in quantità sempre maggiore, sarà in grado di far rilasciare quantità di dopamina tali da far provare ancora piacere. Questi cambiamenti nella struttura del cervello possono essere duraturi e persistere anche dopo che ne è cessato l'uso. Inoltre, più precocemente si usano droghe e più facilmente si inducono alterazioni strutturali e funzionali che possono compromettere a lungo termine il funzionamento fisico e psichico dell'individuo.



Più precocemente si usano droghe e più si inducono alterazioni strutturali e funzionali che possono compromettere corpo e psiche



Anche se l'imprudenza è caratterizzante l'adolescenza, se messi a conoscenza dei rischi, i ragazzi hanno proprie capacità riflessive

Skullbreaker Challenge, la moda social dei giovani per essere parte del gruppo sfidando il pericolo

di Roberta Boncompagni

Assistiamo periodicamente all'emergere di orientamenti estremi in voga tra gli adolescenti, che non si trasformano necessariamente in una tendenza, ma che li mettono temporaneamente alla prova per poi passare di moda in breve tempo. Tuttavia questi comportamenti possono avere conseguenze a volte molto gravi. È il caso dell'ultima challenge esplosa nel mondo social (partita dall'applicazione TikTok): si tratta della Skullbreaker Challenge, la "sfida spaccatesta", che va ad aggiungersi alle varie forme pericolose che l'esibizionismo giovanile ha assunto negli ultimi tempi (pensiamo al Balconing, all'Eyeballing, ai selfie estremi in bilico sui grattacieli). Il "gioco" prevede che due partecipanti invitino un terzo a mettersi tra di loro per provare una semplice coreografia: i ragazzi iniziano a saltellare a ritmo alternato e, quando tocca alla vittima, i due complici strancano il saltello con uno sgambetto, facendola cadere sulla schiena. Ovviamente, il tutto viene ripreso e postato da un terzo complice. In Sud America la challenge ha prodotto diverse vittime quest'anno: una caduta del genere, infatti, può facilmente provocare la frattura di vertebre, ematomi, commozione cerebrale, fino ad arrivare a lesioni midollari e, nei casi più estremi, alla morte. Si può morire per una manciata di like. Ma queste sfide non sono frutto solamente dell'incoscienza dei giovani: c'è qualcosa di più. C'è la necessità di ottenere un riconoscimento dal gruppo; il bisogno di emulazione dell'altro spesso non è che un tentativo di affermare se stessi seguendo un percorso già tracciato, ma del quale non sono stati evidenziati a sufficienza i pericoli. L'imprudenza è caratterizzante durante l'adolescenza, ma se messi a conoscenza dei rischi, i ragazzi hanno la capacità di riflettere e di fare un passo indietro. Forse, la vera challenge, è quella di non lasciarli soli.



Porcaroli a Venezia con il massacro del Circeo "Una tragedia italiana che va raccontata ai giovani"

di Lucrezia Leombruni

Un fatto realmente accaduto. Una storia di violenza. Una generazione di giovani arrabbiata e senza punti di riferimento, cresciuti in famiglie borghesi 'splendenti' all'esterno e incapaci di infondere nei figli senso di responsabilità. E l'impunità, grande tema di questa storia, e l'assenza del concetto di limite. Presentato alla 78esima edizione della Mostra del Cinema 'La scuola cattolica' di Stefano Mordini, lo scorso anno alla kermesse con 'Lasciami andare'. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Edoardo Albinati (vincitore del premio Strega 2016), porta sullo schermo il massacro del Circeo, il delitto che negli Anni 70 ha segnato l'Italia intera. Le vittime del massacro - che si è consumato nella notte tra il 29 e il 30 settembre del 1975 - sono state Donatella Colasanti, nel film interpretata da Benedetta Porcaroli, e Rosaria Lopez, interpretata da Federica Torchetti. Le due giovani amiche sono state attricate con l'inganno da Gianni Guido, Angelo Izzo e Andrea Ghira in una villa

di proprietà della famiglia di quest'ultimo, col pretesto di una festa, e qui torturate fino a provocare la morte di una di loro, Rosaria. Donatella (deceduta nel 2005), invece, è sopravvissuta al massacro fingendosi morta dopo le ripetute violenze subite. "È stato molto difficile interpretare Donatella. Io ho potuto solo lontanamente immaginare la violenza subita su mente e corpo", ha raccontato Porcaroli in occasione della conferenza stampa ufficiale. "Io, frequentando il Circeo da quando sono piccola, conoscevo un po' questa storia. Il film ci riporta indietro nel tempo, ma la verità è che quello che viviamo tutti i giorni è molto simile. Tutti giorni vediamo o leggiamo episodi di sopraffazione sul più debole, non si parla solo di maschi contro femminile. Quello che manca - ha proseguito - è l'educazione sentimentale. È stato doveroso portare in luce questa storia, necessario per la mia generazione e per tutti noi. Spero di aver restituito a Donatella un po' di giustizia".

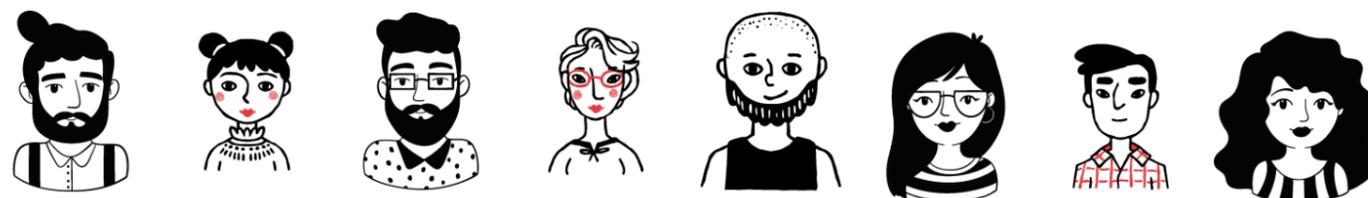


DIRE
GIOVANI

è il portale d'**informazione** leader
nella comunicazione rivolta ai **giovani**



ABBIAMO TANTO DA DIRE



Roman Pastore. L'orologio fa il politico? Dei giovani però c'è gran bisogno

di Fabrizia Ferrazzoli

Ai ventenni piace la politica e alcuni di loro provano a candidarsi. Della loro voce, a nostro avviso, c'è davvero un gran bisogno. Dove sono, che scuole frequentano: vogliamo saperlo. Cos'hanno da dire e perché vogliono farlo è certamente ciò che merita più attenzione. Un selfie di un ventunenne - Roman Pastore - in lista per le elezioni municipali, a Roma, ha fatto il giro del web. Colpa di un costosissimo orologio di lusso, non un Rolex ma un Audemars Piguet! Su Twitter la saga #RomanPastore è avvincente e a tratti esilarante. Può essere sconveniente per un giovane candidato indossare un accessorio che 'rivendica' l'appartenenza a uno status?! La risposta dunque è implicita: sì, l'abito fa il monaco, soprattutto in politica e soprattutto 'sotto elezioni'. Non sempre per i ventenni c'è spazio, è raro trovarli nelle liste elettorali. Eppure dei ventenni - dicevamo - ce n'è un gran bisogno. Noi siamo con Roman e con tutti quei giovani che tentano di farsi strada in posti apparentemente distanti dalla loro cultura ma dove in realtà si decide per il loro futuro.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

“Immagini dalla pandemia. Archetipi, traumi, visioni” con Angelo Azzurro e A-HEAD

Una via vantaggiosa per combattere i disturbi mentali e lo stigma nei confronti di essi è possibile con l'arte. Da diversi anni Angelo Azzurro Onlus combatte contro tale tipo di stigma attraverso varie iniziative - convegni, campagne di informazione, mostre d'arte - strettamente legate alla creatività intesa come caratteristica prettamente umana, fondamentale per lo sviluppo di una sana interiorità. “Solo attraverso la conoscenza e la cultura si può combattere la stigmatizzazione in ogni forma”, sottolinea la presidente di Angelo Azzurro, la psichiatra Stefania Calapai.

In questo contesto di dibattito pubblico, nella splendida cornice del Palazzo della Cultura di Messina, domenica 12 settembre dalle ore 11.00 Angelo Azzurro Onlus presenta il convegno dal titolo “Immagini dalla pandemia. Archetipi, traumi, visioni”, al quale parteciperanno medici, artisti ed esperti di fama nazionale e internazionale. Il convegno è parte integrante della manifestazione Circuiti Sincronici, una mostra fotografica bipersonale di Giovanni Calemma e Luca Centola, a cura di Piero Gagliardi, che rappresenta una nuova tappa di A-HEAD Art Project, fiore all'occhiello della Onlus romana. Le risorse ricavate dalla vendita delle opere esposte dal 3 al 16 settembre nella chiesa di Santa Maria Alemanna di Messina saranno devolute a favore di un progetto di responsabilità sociale per sostenere giovani con disabilità fisica e psichica della città di Messina.



Progetto A-HEAD, Calapai: “Nuovi racconti di malattia mentale possibili con l’Arte”

L'Arte rappresenta un mezzo privilegiato per meglio interpretare le complesse strutture della mente, sviluppando un percorso ermeneutico e conoscitivo dei disturbi mentali. “L'Arte ci ha aiutato a parlare di malattia mentale in un modo diverso e ci ha permesso di raggiungere più persone di diversa cultura ed estrazione sociale”, afferma la dottoressa Stefania Calapai, direttrice del progetto A-HEAD.

Oltre a Giovanni Calemma e Luca Centola hanno aderito al progetto A-HEAD altri artisti come Tiziano Bellomi, Barbara Salvucci, Gianfranco Grosso, Luca Guatelli.

Il convegno di domenica 12 settembre a Messina sarà un'ulteriore occasione per riflettere sulle complesse strutture della mente alla luce degli innumerevoli danni sulla psiche provocati dalla pandemia da Coronavirus, non trascurando il legame tra Arte e Psichiatria.

La pandemia da Covid-19 ha provocato in tutto il mondo delle conseguenze sulla salute mentale così gravi da spingere anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ad affermare che la tutela della Salute Mentale è una priorità.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Studiare all'estero, il 62% dei ragazzi vorrebbe: c'è tempo fino al 10 novembre

Il 62% degli studenti delle scuole superiori vorrebbe fare una esperienza di studio all'estero, "segno che la pandemia in realtà non ha prodotto solo effetti di chiusura, ma ha motivato ancora di più i ragazzi più curiosi". Per questi ragazzi Intercultura ha aperto la possibilità di iscriversi alle selezioni per i programmi all'estero e le borse di studio dell'anno scolastico 2022-23.

I programmi dell'Associazione senza fini di lucro sono rivolti ai nati prioritariamente tra il primo luglio 2004 e il 31 agosto 2007 e consentono di frequentare una scuola locale e di vivere insieme a una famiglia selezionata. A disposizione centinaia borse di studio totali o parziali: le iscrizioni al concorso sono già aperte e potranno essere effettuate online dal sito di Intercultura, fino al 10 novembre 2021.

Per informazioni sul bando di concorso 22-23 e le borse di studio: www.intercultura.it. e' possibile scaricare il bando di concorso e mettersi in contatto con i volontari presenti in 159 città italiane. Sono consultabili sul sito anche le date di tutti gli appuntamenti con i volontari e gli ex partecipanti ai programmi di Intercultura.

Il primo incontro "Intercultura: il mondo ti aspetta" si terrà giovedì 9 settembre alle ore 18.00. Per seguirlo in diretta, basta iscriversi dal sito di Intercultura, nella news dedicata all'appuntamento.



La campanella è già suonata per gli studenti di Intercultura all'estero

Da inizio luglio ad oggi, 810 studenti sono già partiti per varie destinazioni, nel rispetto delle normative anti Covid. In altri casi le partenze sono state posticipate di alcuni mesi, in attesa che la situazione sanitaria consenta lo svolgimento del programma. Entro fine ottobre Intercultura stima che si metteranno in viaggio in totale oltre 1.300 adolescenti.

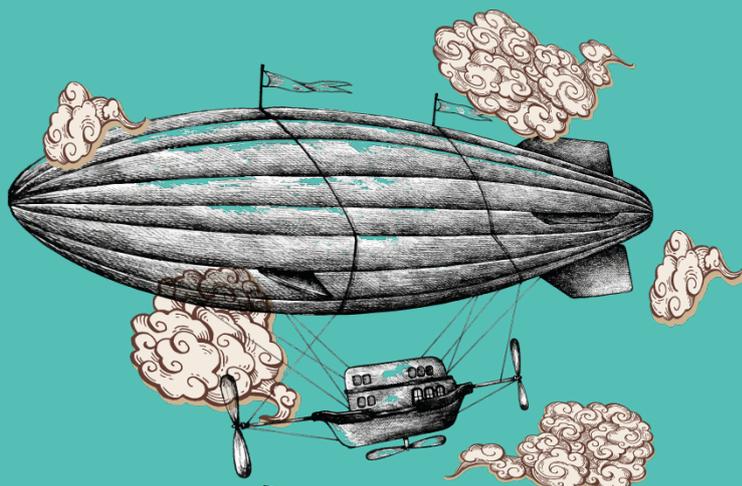
Numerose le mete in Europa e Nord America, ma anche Africa e America latina: Austria, Belgio, Canada, Colombia, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Norvegia, Olanda, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep.Ceca, Rep.Dominicana, Rep.Slovacca, Serbia, Spagna, Sudafrica Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Uruguay, Usa: più di 2 studenti su 3 hanno beneficiato di una borsa di studio totale o parziale, grazie anche alla collaborazione di numerose aziende, fondazioni ed enti.

Spiega Andrea Franzoi, segretario generale di Intercultura - "Possiamo guardare con più fiducia al futuro. Pur con molte limitazioni, siamo ripartiti, convinti della necessità di offrire una luce di speranza ai giovani di tutto il mondo e alle persone che credono nel dialogo tra le culture".

Infine, oltre 300 giovani studenti di tutto il mondo arriveranno nel nostro Paese a partire dal 10 settembre e saranno accolti da una famiglia e da una scuola locali. La proposta di Intercultura si rivolge infatti non solo agli studenti, ma anche alle famiglie e alle scuole che desiderano vivere un'esperienza di apertura internazionale, pur rimanendo in Italia.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -